



UN MARZIANO A PALAZZO A CACCIA DI VOTI TRA GEMELLI E COGNONIMI

di SERAFINO
D'ONOFRIO

SE UNO si candida in una città in cui non ha studiato (scuole e università), è meso male. Se poi non ha neanche un parente, il caso è disperato. Non parlo in astratto dell'umanità ma del concreto caso della mia prossima campagna elettorale. Vivo a Bologna da 32 anni, ma non ho compagni di studi e consanguinei a cui chiedere il voto. Per ovviare, ho cercato legami con le persone più prossime: i vicini di casa, i 'gemelli' e i 'cognonimi'. I vicini di casa abitano in via Bottrigari e dintorni. Sono persone deliziose che, se mi incontrano, sorridono con cortesia, come per dire '...sì, ho ricevuto il suo opuscolo, anche quest'anno...'. I 'gemelli' sono i bolognesi nati nel mio stesso giorno: il 5 agosto 1952. I miei 'gemelli' sono una decina. A loro scrivo da anni, con risultati deludenti. O sono timidi o mi disprezzano profondamente. L'unico 'gemello' che ho conosciuto è Piero, che vota già per Rober-

to Panzacchi. Sfiga!

POI CI SONO i 'cognonimi', i bolognesi che si chiamano D'Onofrio. Il mio cognome è elettoralmente difficile perché ha l'apostrofo. In tutto, con la 'd' minuscola o maiuscola, sono circa 50, a cui scrivo regolarmente (escludendo i miei figli, che sono imprevedibili). Il primo che si è fatto vivo è funzionario di un'azienda di Stato. Abbiamo scoperto che i rispettivi nonni venivano da un paesino del Beneventano. Entrambi abbiamo memoria di un avo partito per l'America cent'anni fa. Insomma, ci vogliamo bene e abbiamo deciso di essere cugini o 'presunti cugini'. Il secondo è molisano, da Capracotta. E' stato manager di un'azienda di telecomunicazioni. Ci siamo conosciuti in un negozio di alimenti 'terrorici' di cui sono cliente, grazie ad un equivoco. Stavano consegnando a me le mozzarelle ordinate telefonicamente da lui.

CI VEDIAMO poco, ma gli sono affezionato perché assomiglia incredibilmente al mio papà. Forse è un secondo proto-cugino? Il terzo 'cognonimo' è un giovane e brillante avvocato. E' riuscito, finanche, a far ridurre la pena a Luciano Moggi. Deve essere proprio bravo! Il quarto D'Onofrio ha risposto alle mie lettere attraverso internet. E' sindacalista in un'azienda regionale ed abbiamo alcuni amici in comune. A proposito, per cercare i parenti elettori, Facebook non serve a niente. Sul social network sono diventato 'amichetto' di alcuni D'Onofrio. Un peronista argentino decisamente squilibrato, una spogliarellista di Zurigo, un certo Darin di Baltimora e un ferroviere di Castel Maggiore. Mannaggia, nessuno che voti a Bologna!

